

**(LZ) EDILIZIA. CGIL-CISL-UIL: OGNI 24 ORE CHIUDONO TRE IMPRESE
SINDACATI CHIEDONO ATTUAZIONE PIANO CASA E CONTROLLI NEI CANTIERI**

(DIRE) Roma, 6 lug. - Ogni giorno ventidue operai edili perdono il posto di lavoro; tre imprese chiudono ogni 24 ore nel Lazio ed entro un anno altri 6.000 operai rischiano di diventare disoccupati. Questo l'allarme lanciato dai sindacati Cgil, Cisl e Uil che stamani, durante il convegno 'Le costruzioni e la crisi nel Lazio', hanno presentato dei dati sul settore edilizio.

In un anno sono quasi mille le imprese che hanno cessato la loro attività, ogni mese le ore lavorate dalle maestranze del Lazio diminuiscono del 9,1%, il calo degli investimenti nel 2009 è stato del 10% rispetto al 2008 mentre per il 2010 si prospetta un ulteriore peggioramento. Questi alcuni dati che fotografano la crisi del settore delle costruzioni del Lazio. In calo anche le abitazioni costruite nel 2009 (-17,5% rispetto al 2008), mentre nel primo trimestre di quest'anno vi è stato un ulteriore crollo del 16,8%; diminuisce la presenza straniera con 91 imprese attive su Roma che hanno cessato di lavorare tra ottobre 2009 e marzo 2010 portando ad un aumento della manovalanza irregolare e del caporalato.

Tra le richieste avanzate dai sindacati l'attuazione del piano casa, maggiori investimenti e risorse umane sulla bioedilizia, superare il ritardo dei pagamenti alle imprese da parte della pubblica amministrazione, trasparenza nelle gare d'appalto e lotta all'evasione fiscale visto che a Roma il 22,2% degli operai lavora con contratto part-time. I sindacati, inoltre, chiedono direttamente alla presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, di impegnarsi per la costruzione di un coordinamento di tutti gli organismi di controllo sulla sicurezza nei cantieri e per l'assunzione di nuovi ispettori visto che, mettendo in rapporto il numero di opere con quello di ispettori, viene fuori come un cantiere può essere controllato una sola volta in 30 anni.